



## PRIMO PIANO

# Agricoltura, un lavoro coordinato

Con ulteriori 55 milioni di euro autorizzati da Agea per la gestione del rischio, “arriviamo a garantire ben 100 milioni di euro in un solo mese alle aziende agricole assicurate. Un segnale forte e chiaro di attenzione e sostegno del governo Meloni verso chi, ogni giorno, lavora per difendere il made in Italy e la nostra sovranità alimentare”. A dichiararlo è il ministro dell’Agricoltura e della sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, in una nota pubblicata sul sito web del dicastero.

Il ministro ha spiegato che grazie a “un lavoro puntuale, coordinato ed efficace” che vede riunite in un’unica task force Agea, Masaf, Ismea, i Consorzi di Difesa, i Centri di assistenza agricola, le compagnie assicurative e Agricat, (pronto a erogare ulteriori 37,9 milioni di euro a partire dalla fine del mese di marzo) stiamo risolvendo criticità che si trascrivano da anni per dare reddito sicuro e certezze agli agricoltori. Desidero ringraziare – ha sottolineato Lollobrigida – il direttore di Agea, Fabio Vitale, e tutta la task force per l’importante lavoro che stanno portando avanti. Con l’implementazione di una strategia unitaria a livello nazionale, insieme a un rafforzamento del coordinamento, stiamo finalmente arrivando a garantire un sistema di pagamenti funzionale”, ha concluso il ministro.

**Beniamino Musto**

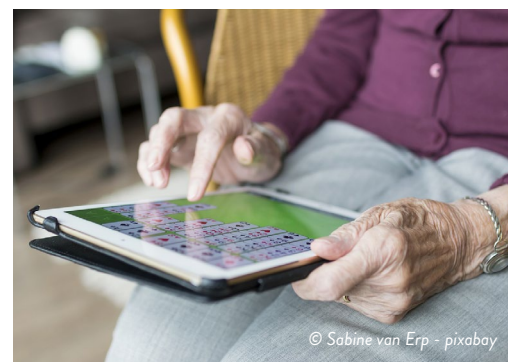
## RICERCHE

# La longevità è bella (se si sa come affrontarla)

**L’allungamento dell’aspettativa di vita è una buona notizia, ma comporta, come sappiamo, anche diversi rischi, e il settore assicurativo può (e deve) essere in grado di supportarli. Un report di The Geneva Association sottolinea come le persone in tutto il mondo si stiano rendendo conto del problema: ma trasformare questa consapevolezza in azione è una sfida aperta. Secondo lo studio, per le compagnie sarà necessario passare da un approccio incentrato sull’indennizzo a uno in cui i servizi hanno un ruolo chiave**

La popolazione mondiale è più che triplicata dagli anni ‘50, attestandosi a oltre otto miliardi di persone nel 2025. La crescita demografica globale, tuttavia, sta rallentando, e i timori di un’espansione incontrollata si sono attenuati. Sono però emerse nuove sfide, in primis quella dell’invecchiamento della popolazione: nel giro di sessant’anni l’aspettativa di vita globale è aumentata da 46 a 74 anni, superando gli 80 in molti paesi Ocse.

L’aumento della longevità e il calo della fertilità (dai cinque figli per donna negli anni ‘50 si è arrivati oggi a un livello di sostituzione di 2,1) mostrano una nuova realtà demografica: una popolazione anziana in crescita con meno persone in età lavorativa a sostenerla. Le ripercussioni di questa prospettiva sull’intera società e sul settore assicurativo sono enormi. Prova ad analizzarle uno studio realizzato da **The Geneva Association**, intitolato *Insurance and the Longevity Economy: Navigating protection in the era of 100-year lives*, che fa il punto sulle strategie sviluppate a livello globale dagli assicuratori per affrontare questa sfida.



© Sabine van Erp - pixabay

## IL RAPPORTO TRA PERIODO DI SALUTE E PERIODO DI RICCHEZZA

Il report presenta una serie di approfondimenti che hanno alla base un sondaggio realizzato su 15mila individui in 12 paesi tra Asia, Europa e Americhe. I risultati rivelano un divario evidente, tra paesi sviluppati e in via di sviluppo nel modo in cui le persone valutano la propria longevità: coloro che vivono nei paesi sviluppati generalmente sottostimano la propria durata di vita, mentre coloro che vivono nei paesi in via di sviluppo la sopravvalutano. La maggior parte degli intervistati esprime anche preoccupazioni sui rischi che derivano da una vita più lunga, laddove l’assistenza sanitaria e i risparmi sono i due elementi citati più di frequente.

Il cambiamento demografico, sottolinea lo studio, avrà un impatto profondo sui mercati del lavoro, sui risparmi, sui modelli di consumo e sulla salute della popolazione. Per le compagnie di assicurazione che operano nel settore vita e salute, una migliore gestione del rischio di longevità significherebbe “riuscire ad arrivare a un cambiamento di paradigma” che, spiega il report, riconosca l’intricata interazione tra “periodo di salute”, cioè la durata della vita di un individuo durante la quale rimane in buona salute, e “periodo di ricchezza”, vale a dire il periodo durante il quale un individuo mantiene l’indipendenza finanziaria: questi due elementi “insieme modellano il periodo di vita, determinando la qualità della vita e quindi il tasso appropriato di accumulo e decumulo dei beni personali”. (continua a pag. 2)



(continua da pag. 1)

L'indagine di The Geneva Association osserva come la stima della longevità da parte delle persone differisca tra i paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo. A livello globale, le preoccupazioni per l'aumento della longevità si estendono oltre le considerazioni finanziarie per includere salute e solitudine, sottolineando una crescente attenzione alla qualità della vita negli anni successivi. Tutto ciò è fonte di preoccupazione per le persone, le quali, sottolinea il report, "sopravalutano anche la loro preparazione". Oltre due terzi degli intervistati esprimono preoccupazioni sull'accesso all'assistenza sanitaria, sull'adeguatezza dei risparmi pensionistici e sulla solidità delle reti di sicurezza pubblica. Ma la loro auto-dichiarata preparazione in queste aree "è inaspettatamente ottimistica". Questo evidenzia la difficoltà di tradurre un'ampia consapevolezza dei problemi in azioni individuali.

### SUPERARE LE SOLUZIONI BASATE SULL'INDENNIZZO

Il rapporto identifica anche chiare opportunità per gli assicuratori. Insieme alla famiglia e alla cosa pubblica, l'assicurazione è classificata come una delle tre principali istituzioni in grado di aiutare le persone a prepararsi alla longevità. Le soluzioni assicurative che affrontano le correlazioni tra salute, ricchezza e longevità, come i piani sanitari di gruppo "che promuovono la prevenzione e meccanismi di risparmio più flessibili che de-enfatizzano la distinzione tra le fasi di accumulo e decumulo – secondo The Geneva Association – aiuteranno a prolungare gli anni lavorativi produttivi, a favorire transizioni pensionistiche più graduali, a promuovere l'indipendenza fisica e a integrare i sistemi di assistenza pubblica", si legge nello studio.

Per raggiungere questo obiettivo però, è necessario che i prodotti assicurativi siano "più semplici e più accattivanti". Le persone, proseguono i curatori del rapporto, "vogliono rimanere indipendenti man mano che invecchiano", e questo offre alle compagnie assicurative "l'opportunità di creare prodotti e servizi incentrati sull'autonomia e su modelli rischio-rendimento innovativi che completano le tradizionali soluzioni di indennizzo", quindi spostando il baricentro sui servizi piuttosto che sulla rendita. "Il concetto in evoluzione di longevità – si legge – offre agli assicuratori terreno fertile per la sperimentazione di prodotti esistenti e nuovi".

### LE OPPORTUNITÀ PER GLI ASSICURATORI

Secondo **Jad Ariss**, amministratore delegato di The Geneva Association, la rivoluzione della longevità "è una delle sfide e delle opportunità che definiscono il nostro tempo. Le compagnie assicurative – ha spiegato – sono in una posizione unica per aiutare le persone a navigare vite più lunghe. Ciò richiederà innovazione e collaborazione audaci nel settore e con i decisori politici. Il nostro rapporto raccomanda modi per garantire che le durate di vita prolungate non siano solo più lunghe, ma anche più sane e più sicure finanziariamente".

Tra le "significative opportunità per gli assicuratori" evidenziate dal report, c'è quella di migliorare la loro rilevanza adottando approcci innovativi a prodotti e servizi. "La realtà che si sta diffondendo è che tutti gli stakeholder, compresi gli assicuratori, devono tracciare una nuova visione per la longevità. Misurare la crescita dell'economia della longevità attraverso l'aumento delle vendite di pannolini per adulti offre una prospettiva cupa e riduttiva. Tuttavia, aggrapparsi allo status quo potrebbe condurci a un punto finale così indesiderabile", si legge nel report. Allo stesso modo, se è vero da un lato che "la generazione dei boomer è stata in grado di godere di tour in crociera per anziani e assicurazioni di viaggio dopo il pensionamento", questi parametri di riferimento potrebbero presto diventare irrilevanti "poiché le generazioni future dovranno affrontare circostanze socio-economiche notevolmente diverse". Secondo The Geneva Association, la vera opportunità ora risiede nell'individuare una via di mezzo sostenibile. "Le persistenti incertezze – osserva il report – dovrebbero fungere da catalizzatori per l'azione e la sperimentazione. Sfruttando il potere della tecnologia, promuovendo la creatività e costruendo solide partnership, gli assicuratori possono trascendere i vincoli arbitrari dell'età cronologica".



**Beniamino Musto**

## MERCATO

### Cat nat, una platea di tre milioni di imprese

La stima è stata citata da **Alessandra Ricci**, amministratrice delegata di **Sace**, a margine di un evento organizzato dalla compagnia



Una platea di circa tre milioni di imprese in Italia sarà chiamata, entro il prossimo 31 marzo, a sottoscrivere una polizza assicurativa contro le catastrofi naturali. Lo ha affermato **Alessandra Ricci** (nella foto), amministratrice delegata di **Sace**, a margine dell'evento *Let's Grow* che è stato organizzato a Roma dal gruppo assicurativo-finanziario controllato direttamente dal ministero dell'Economia e delle Finanze.

La top manager si è detta "fiduciosa" sul tasso di adesione, evidenziando che le imprese potranno trarre molti benefici dalla disciplina che ha visto di recente la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto attuativo sulle modalità operative. "Stipulare una polizza non è così complicato", ha commentato. "C'è stata troppa attenzione sul tema dell'obbligo: il costo della nostra polizza di base danni è di 200 euro l'anno per le piccole e medie imprese e copre una perdita fino a 200mila euro".

Ricci ha poi sottolineato le ripercussioni positive che la novità potrebbe avere anche sulla filiera di gestione sinistri. "Quando avviene un'alluvione – ha spiegato – i tempi di indennizzo dello Stato sono molto lunghi, ma con un'assicurazione privata si restringono". La manager ha portato l'esempio di due farmacie assicurate con la sua compagnia in Emilia-Romagna che erano state colpite da un'alluvione. "L'indennizzo è stato pagato in due settimane", ha affermato.

In merito infine al ruolo di riassicuratore delle imprese private che è stato conferito a Sace dal legislatore, la manager ha affermato che il plafond da cinque miliardi di euro che è stato stanziato "è capiente", considerando anche il fatto che era stato definito per la copertura del triennio 2024-26 e che oltre un anno è già trascorso senza intaccarlo. "Più lo acceleriamo, più diventa mutualistico e anche per lo Stato c'è un beneficio", ha chiosato Ricci.

Giacomo Corvi

## COMPAGNIE

### Ara 1857 nel mirino di Revo

Il gruppo guidato da **Alberto Minali** starebbe valutando l'acquisizione della società finita in amministrazione straordinaria



**Revo Insurance** mette nel mirino **Ara 1857**. Il gruppo assicurativo guidato da **Alberto Minali** (nella foto), stando a quanto riportato negli ultimi giorni da varie testate giornalistiche, starebbe infatti valutando l'acquisizione della società specializzata nel settore agricolo, in particolare nei danni da grandine, che lo scorso novembre è stata posta dall'**Ivass** in amministrazione straordinaria. Il dossier sarebbe finito anche sul tavolo di Assicuratrice Milanese e di **Sompo**, quest'ultima già vicina all'acquisizione della compagnia nel 2021. Se l'affare dovesse concretizzarsi, per Revo si tratterebbe di una sorta di ritorno al passato: ai tempi della spac lanciata da Minali insieme a **Claudio Costamagna**, Ara 1857 era stata infatti una delle società candidate per l'acquisizione e la fusione con il veicolo finanziario, decisione poi ricaduta su **Elba Assicurazioni**.

Il termine per la presentazione delle offerte non vincolanti, sempre secondo fonti giornalistiche, scadrà domani. La gestione del dossier è attualmente in mano a **Massimo Michaud**, nominato lo scorso anno commissario straordinario della compagnia per tentare di dare una soluzione definitiva a una società che nel 2023, stando agli ultimi dati disponibili, ha chiuso il bilancio con un risultato del conto tecnico negativo per 15 milioni di euro, un utile di esercizio in rosso per 9,3 milioni di euro e un indice di solvibilità del 109%, vicinissimo dunque al livello minimo richiesto dalla disciplina vigente.

G.C.



La community assicurativa italiana  
si incontra su

# insurance Trade<sup>®</sup>.IT

Qualità dell'informazione, innovazione, multicanalità e multimedialità:  
sono i valori che rendono unica Insurance Trade, la piattaforma online dedicata  
a tutta la community assicurativa italiana.



Iscriviti gratuitamente e sarai costantemente  
aggiornato su tutte le novità del settore

[www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)

**Insurance Daily**

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 6 marzo di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577